

14 ottobre 2006

A Vicenza Michelangelo e la poesia della sua architettura

di Annalisa Serpilli



Fare poesia usando la pietra, il legno, la matematica e l'ingegno. Così Michelangelo crea i suoi poemi più suadenti. E benché "non sia mia professione" come dice di sé, rimane uno dei più grandi architetti di tutti i tempi. Così il Museo Palladio e la città di Vicenza hanno deciso di celebrare la sua opera di architetto attraverso un'esposizione dal titolo "Michelangelo e il disegno di architettura". In mostra alcuni dei più bei disegni di progetti architettonici del Maestro oggi noti al mondo. Un evento d'eccezione in grado di far emergere una dimensione nuova dell'artista. Perché Michelangelo è sì l'autore della Cappella Sistina, della Pietà o del David ma varrebbe la pena riappropriarsi e ammirare con uguale stupore anche la Sagrestia Nuova, la Biblioteca Laurenziana o la Cappella Sforza. "Nelle sue architetture – afferma Howard Burns uno dei curatori della mostra – Michelangelo scrive poesia. In senso letterale perché non è raro trovare versi appuntati dal Maestro accanto agli schizzi di architettura, quasi ad esprimere di getto l'emozione sorta dall'aver 'inventato' forme armoniche, poetiche appunto. Ma anche perché si serve, nelle sue architetture non di figure scolpite, ma di capitelli e basamenti, luce e ombra che evocano i grandi temi poetici della Vita e della Morte, dell'Amore, del Tempo e della Fama." Le ricerche, che hanno preceduto questo evento espositivo, hanno portato anche a numerose nuove scoperte. Da questa esposizione e dagli studi raccolti in catalogo emerge un Michelangelo ancora più "titanicamente poeta", come afferma lo stesso Burns. Tra le numerose novità, la scoperta del primo disegno di architettura oggi conosciuto del Maestro, un foglio con schizzi sul verso e sul recto, prima solo attribuito e ora documentato di sua mano. Burns, con l'ausilio di nuove tecnologie digitali, ha scoperto il disegno originale di mano di Michelangelo che sottostava al ripasso ad inchiostro di un suo allievo e, accanto, sempre autografo del Maestro, un'annotazione di misure espresse in braccia fiorentine, il metro del tempo. Burns ha anche dimostrato che il verso di questo disegno raffigura il portale della chiesa fiorentina di San Felice in Piazza anche se non rappresenta il progetto della porta. Il foglio infatti rappresenta un portale per gli addobbi della festa annuale della chiesa, che Michelangelo poi ha passato all'amico Jacone per l'allestimento.

Le ricerche che, storicamente, su Michelangelo architetto sono state meno intense che sugli altri aspetti dell'arte del Maestro, hanno anche portato ad assegnare a lui un edificio sino ad oggi non attribuito, il Palazzo di Baccio Valori - oggi noto come Galli Tassi, in via Pandolfini a Firenze. Riunire a Vicenza trenta opere originali di questo livello è un bel risultato. Determinante è risultata la condivisione del progetto con la Fondazione Casa Buonarroti di Firenze, che ha concesso in prestito ben quattordici fogli autografi di Michelangelo. Alcuni fogli provengono poi dalle raccolte inglesi dell'Ashmolean Museum di Oxford, e della Christ Church della stessa città, che hanno prestato fogli di grande rilievo e mai esposti in Italia.

Anche l'allestimento è stato pensato da Umberto Riva e Monica Manfredi come un percorso che favorisca un rapporto molto intenso ed individuale con i disegni, isolati in nitide nicchie. Per creare un colloquio tra questi materiali, il visitatore prima di arrivare nel "Sancta Sanctorum", passa attraverso una serie di ambienti con multivisioni digitali. In apertura della mostra, un sorprendente "ritratto dal vivo" di Michelangelo, ad opera del fotografo Pino Guidolotti, presenta una inedita serie di immagini digitali, montate in sequenza, del celeberrimo busto di Michelangelo, realizzato da Daniele da Volterra e conservato alla Casa Buonarroti.

Michelangelo e il disegno di architettura

Vicenza,

Museo Palladio in palazzo Barbaran da Porto

Fino al 10 dicembre

Curatori: Howard Burns, Caroline Elam e Guido Beltramini

Catalogo Marsilio

www.cisapalladio.org

14 ottobre 2006

© Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti sono riservati